

1630.  
o lo Spagnuolo irri-  
zazione ri-  
zornando vi  
sotto.  
dopo al-  
ternative di  
negotiarli.

pendenti  
sempre frà l'  
esistenza  
dell' Armi.

per opera  
dell' Amba-  
sciator,  
Venez.

concorde-  
mente se ne  
vivano.

eseguendosi  
l'accordato  
di Ratisbo-  
na.

benche ri-  
gitato da  
Lodovico.  
nel cui fa-  
vore sempre  
più si radi-  
cano l'ac-  
cortezze di  
Richelieu.  
ansiosa la  
Reina del  
suo discac-  
ciamento di  
Corte.

Ma il Santacroce, gravemente alterato, rioccupò Pontestura, e qualch' altro posto, bloccando la Piazza, che poteva presto cadere ne' primi languori, perche la penuria universale del Paese non haveva dato modo di munirla, che scarsamente di vitto. Convenne perciò il Mazzarini, ancorche pe' concetto d' haveere con le sue negotiationi avvantaggiati i Francesi, fatto diffidente a gli Austriaci, ripigliare il maneggio, & a capo di venticinquè giorni gli riuscì di concertare di nuovo l' abbandono reciprocamente de' posti. Ma dopo questa ritirata persistendo gli Spagnuoli armati alle frontiere del Milanese; i Capì Francesi, c' havevano fatt' alto, facili a' sospetti, ò a' pretesti, vi spinsero cinquecento Svizzeri, come di nazione libera, e indifferente. Essendo di quei, che militavano nell' Esercito loro, il Santacroce, stimandola recidiva, e infrattione al trattato, s' avanzò col Galasso, che (partito, e morto in Coira il Collalto) comandava in Italia le truppe Alemanne, per ripigliare i posti. Trovandosi i Ministri Pontifitii lontani, l' Ambasciatore Soranzo, che per ricondursi alla Patria, s' era coll' Esercito Francese portato fin' a Casale, intraprese la mediatione, con la quale, degli Svizzeri essendo accordata l' uscita, s' allargarono in fine scambievolmente l' Armate. Restò nella Piazza il Duca di Mena col Commissario di Ferdinando, e col presidio de' Monferrini, a' quali nell' inopia di Carlo somministrava la Francia le paghe. Fù dunque in tal maniera eseguita nel Monferrato la Pace di Ratisbona, non ostante, che nel tempo medesimo la Francia la riprovasse; impercioche risanatosi l' Rè, e ritornato in Parigi, tanto è lontano, che contra il Cardinale haveffero forza le machine, dalla Reina Madre tramate, che anzi egli si trovò non meno con arti accorte, che con gloriosissime imprese nel favore di Lodovico a maggior posto avanzato. Essendo la gratia de' Principi, come una pericolosa navigatione, che porta naufragii, ò ricchezze, superati gli scogli, e l' insidie, il Richelieu veniva esaltato con laudi, honori, & opulenze. La Reina, tanto più resa impatiente, proruppe in fine col Rè in apertissime istanze, accioche lo scacciasse dal governo, e dalla Corte. Ma con tali arti lo stabilì, in vece di ruinarlo; perche Lodovico, geloso della propria Autorità, e de' proprii affetti, per all' hora fin-

gen-